

**INNOVAZIONE** Grazie a 61 milioni di fondi regionali le imprese hanno costruito il proprio rilancio. In arrivo altri 10 milioni in arrivo con il «premio» conquistato dalla Regione

## In due anni realizzati 276 progetti. Brenna: «Avanti su questa strada»

PRATO — «Per uscire dalla crisi il sistema economico e produttivo pratese vedrà la Regione sempre più impegnata nel sostenere gli investimenti in innovazione, ricerca e trasferimento. La priorità è sostenere lo sviluppo di qualità, perché la sfida della globalizzazione può essere vinta solo se riusciremo tutti insieme, pubblico e privato, ad investire sempre di più in innovazione e ricerca. Negli ultimi due anni abbiamo finanziato 515 progetti che hanno attivato investimenti ulteriori per 163 milioni di euro. Così pensiamo che possa essere sostenuta la produzione di qualità. La Giunta regionale crede molto nella sinergia e nella concertazione tra soggetti diversi ma con lo stesso obiettivo comune: imprese, istituzioni, sindacati, associazioni di categoria».

Con queste parole l'assessore alle attività produttive Ambrogio Brenna (nella foto) è intervenuto a Prato all'ottava tappa del tour della Regione nelle province toscane per fare il punto su «Ricerca e innovazione, programmi europei e regionali per lo sviluppo». L'incontro si è tenuto in Provincia con il presidente Mannocci, Fabrini per la Camera di commercio, categorie economiche, sindacati, centri servizi e ricerca e istituzioni. I finanziamenti sono in parte derivanti dal Docup, programma europeo per lo sviluppo regionale, dal Prai e dai fondi Cipe. Dei 515 progetti finanziati ben 276 per innovazione e ricerca (attivano 74 milioni di euro di investimenti, con 17 milioni di contributo regionale). Ma altre risorse

sono in arrivo a Prato, che dovrebbe avere circa il 28% dei 39 milioni di euro di fondi europei assegnati dall'Europa alla Toscana come premio per aver saputo utilizzare bene i Docup. La Regione inoltre ha siglato un accordo col Cipe da 24 milioni di euro: 5 milioni arriveranno a Prato per finanziare il centro di ricerca e alta formazione (progetto da 12 milioni) che dovrebbe sorgere nell'immobile di 12 mila metri quadrati dell'ex Marino Olmi. «I progetti di innovazione sbocciati a Prato confermano la grande vocazione all'investimento da parte di questo distretto», dice Mannocci. «L'innovazione è la risposta principale per superare le difficoltà», aggiunge Fabrini.

S.V.